

GIACOMO CAINI (GREVE IN CHIANTI)

«No al consiglio comunale straordinario»

In risposta alla richiesta di consiglio comunale straordinario, protocollo n° 0100020735101 del 9/09/2010. Visto il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale che si rifà principalmente al decreto legislativo 267/2000 "testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", è dovere del Presidente del Consiglio Comunale convocare il consiglio in seduta straordinaria nel caso, tra gli altri, di una richiesta in tal senso da parte di un quinto dei consiglieri assegnati al comune, come in questo caso.

Il regolamento stabilisce altresì che spetta al Presidente il potere di stabilire, rettificare o integrare l'ordine del giorno degli argomenti in discussione. Spettano inoltre al Presidente tutte le decisioni discrezionali non espressamente illustrate nel regolamento di cui sopra, nello statuto comunale, o in quanto stabilito dalla legge.

Le motivazioni di urgenza co-

si come sommariamente espresse nella richiesta, non possono essere considerate di tale importanza da passare avanti al dovere di chiarezza che nella compilazione di un ordine del giorno deve considerarsi, invece, di primaria importanza per una proficua discussione nell'interesse generale della cittadinanza.

Questo anche in considerazione delle competenze istituzionali: gli atti relativi alle materie urbanistiche, alcuni dei quali citati nei punti della richiesta di Consiglio Straordinario, spesso non sono di fatto di diretta competenza del Consiglio Comunale, al quale rimane comunque il compito, importantissimo, di indirizzare in materia urbanistica ed eventualmente di censura.

Nell'opinione di chi scrive quindi, assume più importanza la chiarezza degli intenti e dei punti su cui discutere (ed eventualmente deliberare), rispetto ad una temporalità ed una scadenza precisa di convocazione.

Senza voler minimamente negare il diritto dei consiglieri firmatari a convocare un Consiglio Comunale straordinario, ritengo in questo caso specifico di non dover procedere immediatamente alla convocazione ma di dover invece richiedere una maggiore e approfondita chiarezza nei temi da affrontare sotto forma di diversa compilazione dell'ordine del giorno, sia come produzione di documentazione da sottoporre ai consiglieri all'atto della convocazione, ricordando a tal proposito il diritto di ogni singolo consigliere ad essere informato dettagliatamente e in anticipo su quali temi, questioni o domande verta un consiglio comunale.

Per cui, pur garantendo nel modo più assoluto il diritto alla convocazione di un Consiglio straordinario quando richiesto da un quinto dei consiglieri (così come, è bene ricordare, è sempre avvenuto in passato), si sospende momentaneamente la

procedura di convocazione e si richiede, ove possibile, una riformulazione più chiara e dettagliata dell'ordine del giorno su cui discutere accompagnata, ove necessario, dalla relativa documentazione.

A tal fine si ritiene utile utilizzare le forme indicate nel regolamento, classificando cioè (a titolo di esempio) quelle che sono richieste all'amministrazione, o agli uffici tecnici, come interrogazioni o interpellanze o mozioni e distinguendole da quelle che possono essere proposte di deliberazione; così come si ritiene utile fornire, sempre ove possibile, una produzione di documenti relativi ai singoli atti su cui il consiglio sarà chiamato a discutere.

La presente in risposta alla richiesta di cui all'istestazione, nell'ambito di 15 giorni come da regolamento citato.

I miei più sinceri saluti.

Giacomo Caini, Presidente
del Consiglio Comunale, di Greve in Chianti